

Riforma Maroni e previdenza complementare

di Vincenzo Giudice

Ne parliamo con Corbello (Assoprevidenza), Ghironi (SNA) e Pugliese (UEA)

La data è segnata col pennarello rosso: 1 gennaio 2008. Un trattamento che si riserva solo agli appuntamenti più importanti, come l'entrata in vigore della riforma previdenziale.

Anche se quel giorno è ancora lontano 18 mesi, i protagonisti dell'industria della previdenza (banche, assicurazioni e reti di distribuzione) hanno già iniziato a fiutare l'aria e ad affilare le armi.

Il motivo di queste attenzioni è presto detto. Il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 "Disciplina delle forme pensionistiche complementari", la cosiddetta riforma Maroni, innova e unifica in un unico testo la gran parte delle regole della previdenza complementare.

Il decreto, operativo come già ricordato solo a partire dal 2008, fatta salva la possibilità, per il nuovo Governo, di stabilire un'anticipazione dei termini, introduce il passaggio del Tfr alla previdenza integrativa attraverso il meccanismo del silenzio-assenso. Tradotto in cifre, vuol dire che una somma di 12 miliardi di euro potrebbe ogni anno confluire ai fondi integrativi. Insomma, una torta che fa gola anche agli agenti.

Ma andiamo con ordine. **Sergio Corbello**, presidente di **Assoprevidenza**, (Associazione Italiana per la Previdenza Complementare) ci spiega che per quanto riguarda la previdenza di base l'acceso dibattito che si è sviluppato intorno alla riforma è inversamente proporzionale al suo peso. "Ci troviamo di fronte a un'operazione meramente manutentiva degli assetti strutturali delineati dalla legge n.335/1995 (riforma Dini-Treu). Infatti, nell'ambito della riforma Maroni la misura di maggiore impatto immediato è rappresentata dall'incentivazione al ritardato pensionamento. Indubbiamente, assai più significativo risulta l'intervento compiuto circa la previdenza complementare, per la quale la complessiva riscrittura del d.lgs. n. 124/1993, con talune non secondarie innovazioni, comporta una riconsiderazione di fondo della materia".

"Riconsiderazione alquanto necessaria – aggiunge. Sia i dati quantita-

tivi (considerando tutti i "veicoli", dalle diverse tipologie di fondi alle polizze previdenziali, si arriva a circa 3 milioni di aderenti) sia la loro disaggregazione (i giovani e i medio-giovani, cioè i soggetti il cui futuro tasso di sostituzione della pensione di base rispetto al reddito impone la realizzazione di piani pensionistici complementari, pesano in maniera marginale), sia l'accumulo delle risorse finora realizzato (44 miliardi di euro circa, tre quarti dei quali sono rappresentati dalle riserve dei soli fondi preesistenti), rendono palese la necessità di dare una forte spinta allo sviluppo della previdenza complementare".

Lo slittamento della riforma al 2008 non è il tema cruciale. Del resto, dopo aver aspettato tanti anni, non saranno certo questi 18 mesi a pregiudicare l'effetto della riforma. "A patto – spiega Corbello – di spendere questo tempo in maniera costruttiva sia attraverso l'individuazione di valide e corrette strategie di mercato da parte degli operatori commerciali, sia, soprattutto, mettendo a punto una valida campagna di informazione da parte di tutti gli operatori, con lo Stato in prima fila, circa le necessità previdenziali dei cittadini.

Più informazione, dunque, recuperando, già per l'anno 2007, i 17 milioni di euro sottratti al Welfare in relazione allo slittamento dell'entrata in vigore della riforma, per fare sensibilizzazione".

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ **via web sul sito www.assinews.it**

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ **via fax al numero 0434.20645**

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it